

Acqua Viva, dal medioevo ai giorni nostri

Valorizzazione integrata del paesaggio storico e culturale per la promozione del turismo sostenibile, della biodiversità, della storia e della cultura locale.

Abstract

Il Comune di Brusson ha intrapreso negli ultimi due anni un percorso di riposizionamento turistico che l'ha portato a riflettere sul proprio futuro in termini di sostenibilità economica, turistica e sociale. Questo processo ha visto più fasi e più partner.

L'iniziativa Acqua Viva, avviata nel 2023, ha innescato una riflessione legata al tema del cambiamento climatico e dell'impatto che questo ha sui territori della montagna nell'arco alpino.

Al contempo, in partenariato con una serie di Comuni e un partner privato, il Comune di Brusson si è reso capofila di un progetto di analisi per lo sviluppo di percorsi di mountain bike. Dal 2022, inoltre, come partner di un progetto guidato dal Comune di Ayas e che vede coinvolta tutta la Vallata laterale, includendo i Comuni di Issogne e Verrès, si è lavorato sullo sviluppo del progetto Val d'Ayas Museo diffuso e sostenibile.

Nel contesto di queste progettazioni, e in un'ottica di promozione e mantenimento di reti territoriali già costituite, il Comune di Brusson intende coinvolgere in un partenariato di primo livello i Comuni già facenti parte della rete degli stakeholders turistico-economici delle località nonché e in un partenariato di secondo livello, gli altri Enti limitrofi, al fine di presentare un progetto in continuità con le tre direttrici succitate.

La valorizzazione dell'elemento acqua si innesta, così, sulla valorizzazione del paesaggio culturale, storico ed architettonico della Vallata. I corsi d'acqua, i *ru* medievali e le altre opere idrauliche diventano una rete che lega, anche simbolicamente, tutti i Comuni, da Brusson al fondo valle.

Se il setting è quello dello sviluppo di un paesaggio culturale, l'ambito storico è rappresentato dal periodo basso-medievale e rinascimentale e le figure illustri del passato sono, soprattutto, quelle della casata dei conti di Challant.

La metodologia proposta combina iniziative volte a individuare, elaborare e adattare i contenuti storico-culturali esistenti, traducendoli in narrazioni che ben si prestano alla drammatizzazione e alla rievocazione.

In questo contesto, verranno organizzate residenze culturali rivolte a studenti universitari e che coinvolgeranno gli studenti delle superiori della vallata che si configureranno come “Indagini Partecipate” alla scoperta dei villaggi, aperte anche a un pubblico di residenti e turisti. Si tratterà, in particolare, di avviare attività di coprogettazione delle narrazioni sui villaggi, che saranno gestite dai ricercatori in collaborazione con personale esterno specializzato, e che condurranno all’elaborazione delle tracce a partire dalle quali gli attori potranno creare le performance teatrali (1 per Comune).

Queste iniziative saranno svolte con una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, promuovendo la mobilità slow, a piedi e/o in bicicletta.

A integrazione dell’iniziativa, il Comune di Brusson intende portare avanti le iniziative di successo che hanno avuto un impatto notevole sul pubblico e sulla popolazione locale durante il 2023. Saranno, quindi, organizzate visite guidate lungo gli antichi canali irrigui, e nei villaggi, con apertura dei forni, dei mulini e dei siti di interesse mappati nell’ambito del progetto Val d’Ayas Museo Diffuso.

Saranno inoltre valorizzati con eventi ad hoc i percorsi di mountain bike individuati nel progetto Monterosa Bike Paradise che collegano tra loro i villaggi, spesso passando proprio sulle poderali che costeggiano i Ru.

Gli eventi che verranno sviluppati e organizzati riguarderanno azioni rivolte sia ai turisti con l’obiettivo di innescare delle iniziative che abbiano una ricaduta turistico-economica, sia rivolte alla popolazione locale con obiettivo di sviluppo socio-culturale.

I temi affrontati dagli eventi cercheranno nella storia elementi di continuità e di attualità, tra questi la vita nelle Alpi, i rapporti di genere, i rapporti tra uomo e natura e la salvaguardia delle risorse idriche, l’importanza dell’acqua in quanto risorsa ecologica ed economica, la sensibilizzazione rispetto ai temi della tutela ambientale.

Le residenze, le indagini partecipate e gli spettacoli saranno i protagonisti di un lungometraggio, documento di sintesi audiovisiva del processo nel suo complesso, che avrà la duplice funzione di documentare il progetto e di diffonderlo come esempio di metodologia di sviluppo integrato e di best practice.

Contesto territoriale

La Valle d’Ayas è una vallata laterale della Regione Valle d’Aosta. E’ una delle principali vallate del versante sud della catena alpina del Monte Rosa. Il suo territorio è suddiviso in 6 Comuni che contano complessivamente 7.456 abitanti. La vallata è tra le più ampie e abitate della Valle d’Aosta, e, in passato, rappresentava il principale corridoio commerciale del nord-ovest tra la Pianura Padana e la Svizzera. Questa caratteristica le ha garantito una rilevanza particolare rispetto altre vallate.

L'area Monte Rosa che comprende oltre all'alta valle d'Ayas, anche le limitrofe Valtournenche, Gressoney e Champorcher, ha una storia turistica che risale al XIX secolo come località di elezione per la villeggiatura estiva. Brusson, in particolare, è da sempre rinomata per la salubrità dell'ambiente. Accanto a questo tipo di frequentazione l'evoluzione recente ha visto queste località svilupparsi soprattutto nel settore del turismo invernale, grazie alla creazione di un comprensorio sciistico di fama internazionale. Negli anni, comunque, la stagione estiva ha ripreso vigore, crescendo come dimensioni e volume d'affari, soprattutto in relazione all'aumento delle temperature nel nord Italia.

In questo contesto storico-ambientale si inserisce il progetto, per cercare di dare risposte organizzative ad una crescente necessità di coordinamento e organizzazione del territorio e per garantire un'adeguata offerta turistica nel mutevole scenario del mercato.

Il territorio oggetto della progettazione si caratterizza per una profonda dipendenza economica dal settore turistico, essendo tutti gli altri settori - quello immobiliare, quello dei servizi e quello agro-alimentare- legati a tutti gli effetti all'esistenza del primo.

L'attuale scenario di maturità del turismo invernale, tradizionalmente legato in modo univoco o quasi allo sci alpino, porta inevitabilmente alla riflessione dei territori di montagna nel proporre alternative, puntando al turismo slow e culturale, riqualificando il patrimonio storico-culturale per poter offrire alternative di valore e d'impatto.

L'inverno, infatti, vive un crescente problema di prodotto causato dall'incertezza delle precipitazioni: l'assenza di neve, oltre ad impattare negativamente sull'attività dominante nel periodo invernale, lo sci alpino, annulla altri prodotti alternativi quali lo sci nordico, lo sci d'alpinismo, le ciaspole. L'introduzione del prodotto e-museo diffuso potrà garantire un'alternativa valida anche nel periodo invernale per intrattenere il turista in cerca di attrazioni e attività.

Il territorio della Val d'Ayas si presta particolarmente al concetto di museo diffuso, essendo costellato di piccoli villaggi, frazioni, ciascuno con un patrimonio storico-culturale da recuperare. Gli edifici, i siti storici, insieme alla bellezza dello stesso paesaggio naturale, si legano indissolubilmente nella rete del museo diffuso per dare alle località una nuova, fresca e tecnologica via capace di valorizzare un patrimonio esistente, ma non a sistema.

Contesto storico e figure illustri del passato

Brusson custodisce una storia antica e ricca. Si crede che il nome del Comune derivi dal latino *Bruxeum*, che significa "miniera d'oro", facendo riferimento alle miniere circostanti (oggi sito museale). Queste miniere furono inizialmente sfruttate dai Salassi e successivamente dai Romani dopo l'estinzione dei primi. Il ricco patrimonio storico più antico è testimoniato da ritrovamenti archeologici, tra cui un'urna funeraria romana e un'armilla bronzea appartenente al popolo dei Salassi, scoperti nel 1911.

In epoca medievale, la Val d'Ayas fece parte del vasto Mandamento di Graines, che comprendeva diversi villaggi tra cui Challant-Saint-Anselme, Brusson, Ayas e gran parte di Gressoney La Trinité. Nel 515 d.C., il re borgognone Sigismondo il Santo concesse il feudo alla ricostituita abbazia di Saint-Maurice d'Agaune nel Vallese. Il feudo di Graines comprendeva un maniero, oggetto di recenti lavori di restauro conservativo, risalente all'XI secolo, testimone dell'antica tradizione di un monastero fortificato che si trovava sul sito del successivo castello. Secondo una leggenda, i monaci di San Maurizio diffusero il cristianesimo nella vallata e fondarono la chiesa di Brusson, dedicata a San Maurizio.

Dal 1200 in poi, la vallata andò sotto il dominio dei signori di Challant, una delle più importanti famiglie nobili della Valle d'Aosta, imparentata con i conti di Savoia, contribuendo a fare di Brusson uno dei centri più importanti della loro signoria. Nel 1270, nella chiesa parrocchiale di Brusson, fu siglata una pace tra Ibleto di Challant e le autorità locali al fine di agevolare il commercio tra i rispettivi territori.

La presenza dei conti di Challant a Brusson è ancora evidente, non solo attraverso il vicino maniero di Graines, ma anche tramite l'antica "Maison du Comte" situata nel villaggio di Fontaine. L'edificio, che si trova lungo la vecchia strada che conduce al Colle di Joux, deve il suo nome a un evento storico di rilievo avvenuto al suo interno: nel 1393, il conte François de Challant diede il permesso per la creazione del Ru Cortot, il canale che avrebbe portato l'acqua dall'alta Val d'Ayas fino alle pendici di Saint Vincent ed Emarèse.

Nel 1451, inoltre, l'abitazione fu teatro dell'inchiesta successiva alla sconfitta dei nobili ribelli, Cathérine de Challant e Pierre Sarriod de la Tour d'Introd (figure storiche rievocate all'interno del celebre Carnevale storico di Verrès). L'edificio esisteva già ai tempi di François, il primo Conte, che vi dimorava volentieri e vi si rifugiava durante le pestilenze. L'abitazione non era solo per i nobili Challant, ma ospitava anche la famiglia dell'ufficiale locale della Casa, noto come le sieur de la Fonteyne.

Anche nei secoli più prossimi a noi, Brusson fu luogo di soggiorni o passaggi importanti che legano la storia locale alla storia mondiale. La leggenda racconta che Napoleone nel maggio del 1800 si incontrò casualmente al Col di Joux, presso una sorgente a pochi minuti dal colle, con il comandante austriaco De-Breux, per patteggiare il transito delle truppe francesi dal Forte di Bard. Ancora oggi nel punto dell'incontro esiste un fontanile chiamato tradizionalmente "Fontana di Napoleone".

Sempre legati all'epoca Napoleonica, sarebbero i resti di trinceramenti che si trovano lungo la strada che conduce al Colle Ranzola, antica via di comunicazione che unisce la Valle d'Ayas alla Valle di Gressoney e da lì verso la Valsesia e la Pianura Padana. I muretti a secco risalirebbero proprio al 1799-1800, quando le truppe austriache e russe costruirono una fortificazione per contrastare l'avanzata di Napoleone, che attraversò il passo del Gran San Bernardo nel maggio 1800. Queste opere furono abbandonate dopo la vittoria di Moreau a Hohenlinden il 3 dicembre 1800.

Secondo alcuni storici, l'origine delle prime fortificazioni di questo luogo andrebbero ricercate addirittura nell'epoca di Teodorico.

La storia del Colle Ranzola non è solo militare. Sotto la statua della Madonna, c'è una targa che ricorda il passaggio dello scrittore Lev Nikolaevic' Tolstoj il 20 giugno 1857. Tolstoj attraversò la Valle d'Aosta dirigendosi verso la Svizzera, salendo al Colle Ranzola da Gressoney, passando per Brusson e dirigendosi verso Saint Vincent.

Infine, per la storia più recente, proprio a Brusson si rifugiò Primo Levi dopo l'8 settembre 1943. Qui entrò a far parte della Resistenza partigiana e da qui, purtroppo, dopo l'arresto, iniziò il viaggio che lo condusse all'inferno di Auschwitz.

Obiettivi della proposta

Il progetto si pone l'obiettivo di creare una serie di proposte per portare avanti le iniziative già avviate di rigenerazione dei territori:

- Creazione di una rete territoriale stabile tra i Comuni della vallata.
- Sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini e dei turisti nel processo creativo e nella valorizzazione del patrimonio.
- Attivazione di partenariati con le Università e attivazione di residenze rivolte a studenti universitari*. Le residenze avranno una durata di 15 giorni; saranno legate ad attività condotte con guide locali e con il coinvolgimento di studenti delle scuole secondarie.
- Selezione dei beni/villaggi - già individuati all'interno della progettazione "Val d'Ayas Museo Diffuso e Sostenibile" - che diventeranno l'oggetto dello sviluppo narrativo.
- Attivazione e calendarizzazione delle Indagini Partecipate. Studio, analisi e creazione del contenuto storico narrativo: partecipazione civica che coinvolga anche i turisti. Indagine Partecipata in cui i cittadini che vogliono fare ricerca sul villaggio insieme ai turisti fanno una indagine esplorando i villaggi per evidenziare e definire i punti salienti della narrazione storico, culturale. In queste attività il regista sarà un ricercatore/studente universitario delle facoltà di Etnografia, Dialettologia, Geografia Turistica, Antropologia, Storia dell'Arte.

Fasi ed attività

Fase 1 – definizione dei siti di sviluppo

- Attività 1.1 – Identificare i siti all'interno della mappatura dei punti di interesse di ogni territorio

Fase 2 – attivazione delle residenze in partenariato con gli atenei

- Attività 2.1 – avviso e selezione ricercatori
- Attività 2.2 – conduzione delle residenze
- Attività 2.3 – coinvolgimento degli studenti delle superiori
- Attività 2.4 – coinvolgimento delle figure professionali specializzate per metodologia scientifica della ricerca
- Attività 2.5 – sviluppo del contenuto scientifico, storico, museale

Fase 3 – percorso partecipativo: indagini partecipative con conduttori

- Attività 3.1 – organizzazione di indagini partecipate all'interno dei villaggi / siti in cui si sono concentrate le residenze di ricerca
- Attività 3.2 – conduzione delle indagini partecipate con l'ausilio dei ricercatori e dei drammaturghi
- Attività 3.3 – coinvolgimento degli studenti delle superiori

Fase 4 – elaborazione del contenuto in rappresentazione teatrale

- Attività 4.1 – elaborazione del contenuto museale insieme ai risultati delle indagini partecipative in forma di narrazione teatrale
- Attività 4.2 – creazione dello spettacolo teatrale

Fase 5 – Avvio del piano di comunicazione

- Attività 5.1 – creazione e sviluppo del piano di comunicazione messo in atto nel progetto

Fase 6 – Iniziative, eventi, cinema festival

Attività 6.1 – creazione e sviluppo di iniziative , creazione del calendario degli eventi (teatro, spettacolo, divulgazione scientifica, laboratori per bimbi, visite guidate, letture e racconti, serate di divulgazione scientifica, ecc)

Attività 6.2 – gestione e commercializzazione delle visite guidate

Attività 6.3 – gestione e commercializzazione di eventi a tema acqua nei siti target (le iniziative coinvolgeranno attività di carattere sportivo, ludico teatrale, musicale, educativo).

Attività 5.4 – organizzazione sviluppare costruire e produrre un video-documentario (lungometraggio)

Partenariato

Il partenariato si costituisce allo scopo di presentare il progetto e si definisce e limita ad agire allo scopo e per gli obiettivi del progetto.

Il partenariato è così composto:

Capofila: Comune di Brusson

Partner 1: Comune di xxx

Partner 2: Comune di xxx

Partner 3: Comune di xxx

Partner 4: Comune di xxx

Partner 5:xxx

Budget

Si veda Budget allegato

Governance

Il partenariato prevede due organi di governo.

- Comitato politico di controllo e monitoraggio:
questo comitato è composto dai membri dell'Amministrazione del Comune di Brusson. Presiede il Comitato l'Assessore al Turismo nella persona di Roberta Esposito Sommese.
Il Comitato Politico dà gli indirizzi generali e monitora in tre sedute bimestrali l'andamento del progetto. Questo Comitato sarà composto da Roberta Esposito Sommese, un rappresentante scelto da ogni amministrazione facente parte del partenariato di primo livello. Il Comitato politico comunica al comitato organizzativo gli indirizzi e le date per le riunioni di monitoraggio.
- Comitato tecnico operativo di gestione progetto
Sarà presieduto da xxx, XXXXX con ruolo di Project Manager, le decisioni saranno sempre prese a maggioranza dei voti. Il comitato sarà composto da professionisti già coinvolti in altre progettualità sviluppate sul territorio con competenze verticali negli ambiti, storico, architettonico, museale, teatrale, artistico, documentaristico, cinematografico. Il Comitato si riunisce a chiamata almeno una volta al mese in presenza, tuttavia verrà creata una chat whatsapp per la gestione ordinaria del progetto all'interno del Comitato Organizzativo. Il comitato organizzativo farà tutte le comunicazioni ufficiali tramite mail all'interno del team, tutti saranno sempre in copia conoscenza in modo da garantire la massima trasparenza nel processo decisionale e organizzativo. Per la gestione delle attività sarà adottato il software

opensource odoo.com che consentirà il monitoraggio delle attività e di ciascun componente del team grazie ai timesheet ed alla rendicontazione del tempo delle attività, delle comunicazioni effettuate da ciascuno.